

DUE ORE DI SCIOPERO CON PRESIDIO DAVANTI ALLO STABILIMENTO DI OZZANO TARO

# Alfa Derivati, braccia incrociate contro i 22 licenziamenti

Già "battezzati" i sette lavoratori che dovranno andarsene subito. Ma l'azienda intende tagliarne altri 15. Aperto in Provincia il tavolo di crisi. E i sindacati annunciano battaglia

di Gabriele Franzini

**I**n principio, nella primavera del 2009, fu la cassa integrazione. Poi a ottobre arrivò il contratto di solidarietà accompagnato dal licenziamento, seppur volontario e incentivato, di 20 persone.

I lavoratori superstiti dell'Alfa Derivati di Ozzano Taro, specializzata nella produzione di reti elettrosaldate e tralicci per l'edilizia, pensavano che i tempi grami fossero finiti. Ma si sbagliavano, perché nei giorni scorsi l'azienda del gruppo bresciano Alfa Acciai è tornata a chiedergli altri sacrifici, annunciando nuovi tagli occupazionali. E ieri mattina, dalle 9 alle 11, davanti ai cancelli dello stabilimento è esplosa la protesta: due ore di sciopero con presidio che rappresentano soltanto l'antipasto delle 20 già proclamate dai sindacati di Fiom Cgil, Fim Cisl e Uilm Uil.

I lavoratori nel mirino sono sette, «tuttavia l'obiettivo finale è quello di arrivare a lasciarne a casa 22», attacca il rappresentante della Rsu, che siede pure nella segreteria provinciale della Uilm, Massimo Dall'Asta. Fino all'anno scorso i dipendenti dell'Alfa Derivati erano 83, oggi sono scesi a 60. «Lavoravamo su tre turni per tutte le 24 ore della giornata – precisa Dall'Asta – poi l'azienda ha deciso di eliminare il notturno e adesso vorrebbe mantenere soltanto quello mattutino, dalle 6 alle 14, con una forza lavoro di 35-40 persone. I sette che



I lavoratori di Alfa Derivati presidiano i cancelli dell'azienda

intende tagliare subito, dei quali ha già fatto spudoratamente nomi e cognomi, sono stati pure minacciati: gli è stato detto che verranno messi in solidarietà a zero ore fino a quando non si leveranno di turno. Un atteggiamento inaccettabile – tuona il sindacalista – di fronte al quale abbiamo chiesto e ottenuto l'apertura del tavolo di crisi in Provincia riunitosi lo scorso 27 aprile».

I sindacati delle tute blu contestano inoltre l'applicazione arbitraria del contratto di solidarietà da parte di Alfa Derivati, che non distribuisce equamente il sacrificio economico su tutti i dipendenti secondo il criterio "lavorare meno per lavorare tutti". «Qualcuno si trova quasi sempre a casa», racconta Silvia Sartor della segreteria Fiom Cgil che teme la chiusura definitiva dell'azienda di Ozzano. «Lo stabilimento è in affitto – spiega – e un solo turno di lavoro rischia di renderlo diseconomico. Il pericolo è che Alfa Acciai possa decidere di distruggerlo e a quel momento non abbiamo ancora visto un piano industriale, ci hanno soltanto raccontato cifre e numeri senza mostrarci alcun progetto di rilancio. Navighiamo a vista e ci troviamo di fronte a scelte unilaterali dell'azienda».

Fiom, Fim e Uilm hanno chiesto nuovamente la convocazione del tavolo di crisi e nei prossimi giorni i lavoratori torneranno a incrociare le braccia. Sempre che Alfa Derivati non decida di ritornare sui suoi passi.

Cambridge  
School  
Via G. Mercalli 10/A  
Area Spip  
43100 Parma  
www.cambridgeschool.it

EURO 0,50

POLIS  
**Quotidiano**  
L'informazione di Parma e Provincia

www.polisquotidiano.it

Anno VIII - Numero 97 - MARTEDÌ 4 MAGGIO 2010

Direttore EMILIO PIERVINCENZI

**DPEM**

Via G. Mercalli 10/A  
Area Spip  
43100 Parma  
www.dpem.it

